

**PROVINCIA DI RIMINI
COMUNE DI RIMINI**

**IMPIANTO PER LA GESTIONE DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON
LOCALIZZATO NEL COMUNE DI RIMINI - VIA PASTORE, 30**

MODIFICA SOSTANZIALE

COMMITTENTE		Firma / Timbro
Eco Edil Srl Via Pastore 30 Rimini		
PROGETTISTA		
 Ing. Pier Giorgio Rossi Viale Ascoli Piceno 13 - 47838 Riccione (RN) T. +39 0541 085277 www.studio-team.it e-mail: pg@studio-team.it		
ELABORATO		
Studio ambientale preliminare		
DATA	SCALA	
26 Ottobre 2022		

Ai termini di legge, i signori clienti non possono attribuire alla "Direzione dei lavori" compiti che spettano all'"assistenza lavori". La D.L. non si ritiene responsabile di eventuali opere eseguite prima dell'avvenuta comunicazione dell'inizio dei lavori, siano esse pertinenti o meno con il presente elaborato. Questo elaborato non può essere riprodotto né utilizzato se non per il solo lavoro al quale è intestato. Restano riservati i diritti d'autore conformemente alle leggi. L'impresa è tenuta a verificare e fare proprio il presente elaborato. Eventuali discordanze nelle misure e/o nei particolari costruttivi con l'elaborato architettonico vanno immediatamente comunicati ai direttori lavori.

1 Introduzione

La ditta Eco Edil S.r.l. svolge attività di bonifica di materiali contenenti amianto ed al loro trasporto in base ad iscrizione all'Albo Gestori Ambientali n. BO/020057 relativamente alle seguenti categorie:

- **Categoria 10A:** attività di bonifica di beni contenenti amianto effettuata su materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi)
- **Categoria 5** (raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi)
- **Categoria 4** (raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi)

Tale attività viene svolta sull'intero territorio nazionale ma prevalentemente nelle provincie di:

- Rimini
- Bologna
- Forlì Cesena
- Pesaro Urbino
- Ravenna
- Ancona
- Arezzo
- Perugia

Per ottimizzare la propria attività di bonifica la ditta Eco Edil S.r.l. gestisce un impianto per la messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non autorizzato con Delibera di Giunta Regionale n. 540/2017 e Provvedimento di ARPAE ad essa allegato n. DET-AMB-2017-1301 del 13/03/2017.

A seguito di un'attenta analisi delle proprie esigenze in relazione al conferimento dei propri rifiuti e per allargare la possibilità di conferimento anche a terzi, la Soc. Eco Edil Srl intende effettuare le seguenti modifiche:

1. Inserimento di nuove tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi affini a quelli già gestiti e attinenti alle attività svolte (bonifica eternit) con lieve incremento della capacità dell'impianto
2. incremento della potenzialità dell'impianto per far fronte alle mutate esigenze aziendali e alle richieste del mercato in materia di smaltimento di rifiuti contenenti amianto conseguenti alla difficoltà di conferimento diretto in discarica
3. modifiche minori al layout conseguenti alla richiesta di gestione di nuovi rifiuti

La presente relazione è volta quindi alla individuazione e valutazione degli impatti ambientali derivanti dalla effettuazione delle campagne in conformità a quanto previsto dall'Allegato IV-bis alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.

La tipologia di trattamento di rifiuti che si intende effettuare ricade nel campo di applicazione del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che all'Allegato IV alla Parte Seconda, individua al punto 7 lett z.a) gli "Impianti di

smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" tra quelli soggetti a procedura di Verifica di assoggettabilità (precedentemente denominata "screening").

L'opera è anche individuata all'allegato 2 della L.R. 4/2018 al punto B.2.49.

Nel 2016 l'impianto è già stato oggetto di procedura di V.I.A che si è conclusa positivamente come da DGR 540/2016 pubblicata sul BUR n.151 del 31.05.2017.

L'opera è anche individuata all'allegato 2 della L.R. 4/2018 al punto B.2.50.

Nel caso in esame l'**autorità competente** è la **Regione Emilia Romagna**.

Il **proponente** è:

Eco Edil Srl

Via Pastore 30

Rimini RN

La **localizzazione** del progetto è:

Rimini - Via Pastore 30

Questa relazione sarà suddivisa in capitoli come previsto dall'Allegato IV-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006: tutti i capitoli avranno una parte introduttiva che ne descriverà in dettaglio i contenuti e gli obiettivi. In sintesi:

- i **capitoli 1 e 2** saranno introduttivi
- il **capitolo 3** descrive il progetto
- il **capitolo 4** riguarderà la verifica in relazione alle previsioni in materia urbanistica, ambientale e paesaggistica
- Il **capitolo 5** descriverà lo stato dell'ambiente interessato direttamente o indirettamente dall'opera, i probabili impatti rilevanti (diretti ed eventualmente indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) del progetto proposto sull'ambiente e le eventuali misure previste per evitare, ridurre e se possibile compensare rilevanti impatti negativi del progetto sull'ambiente;

La documentazione da cui è costituito il presente progetto è la seguente:

- R1 Studio preliminare ambientale
- T1 Tavola unica di progetto

L'impianto è localizzato nel Comune di Rimini, Loc. Viserba Monte, Via Pastore 30 nell'ambito della zona artigianale esistente.

L'area risulta ottimamente servita dalla viabilità pubblica principale: via Pastore è collegata tramite Via S. Martino in Riparotta alla SS 16 Adriatica e con la SS 9 Emilia, risultando di facile accesso per i mezzi pesanti.

L'area è identificata al catasto del Comune di Rimini al Foglio 52 mapp 827 della superficie complessiva pari a 1.300 mq circa ed è individuata al Foglio 256 - 144 della Carta Tecnica Regionale.

Fig. 1.1: Stralcio di CTR



Consulenza tecnica



Ing. Pier Giorgio Rossi

www.studio-team.it

Fig. 1: Foto aerea



Consulenza tecnica



Ing. Pier Giorgio Rossi

www.studio-team.it

2 Stato di fatto

La tabella seguente mostra le tipologie ed i quantitativi di rifiuti attualmente gestiti presso l'impianto.

Elenco Europeo dei rifiuti (codici E.E.R.)	Descrizione del codice da elenco	Operazione di recupero/ smaltimento	messa in riserva R13 o deposito preliminare D15		Recupero o smaltimento annuo effettuato presso impianto
			Stoccaggio istantaneo	Stoccaggio annuo	
			tonn	tonn	tonn
17 02 01	Legno	R13	18	20	200
17 02 03	Plastica	R13	20	20	200
17 04 05	Ferro e acciaio	R13	15	20	200
17 06 05*	Materiali da costruzione contenenti amianto	D15	100	140	1.000
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R13	15	20	200
totale RP			100	140	1.000
totale RNP			68	80	800
totale complessivo			168	220	1.800

L'attività non presenta rischi di dispersione di fibre di amianto durante la normale gestione come dimostrato dai campionamenti periodici effettuati.

È stata effettuata una valutazione dei rischi utilizzando il diagramma riportato in Fig. 2.1. e in via precauzionale si è ritenuto il caso in esame al percorso centrale, presumendo che il danneggiamento dei materiali contenenti amianto sia un'ipotesi remota. Sulla base del percorso scelto sono state studiate tutte le misure tecniche necessarie all'eliminazione delle possibili cause di danneggiamento.

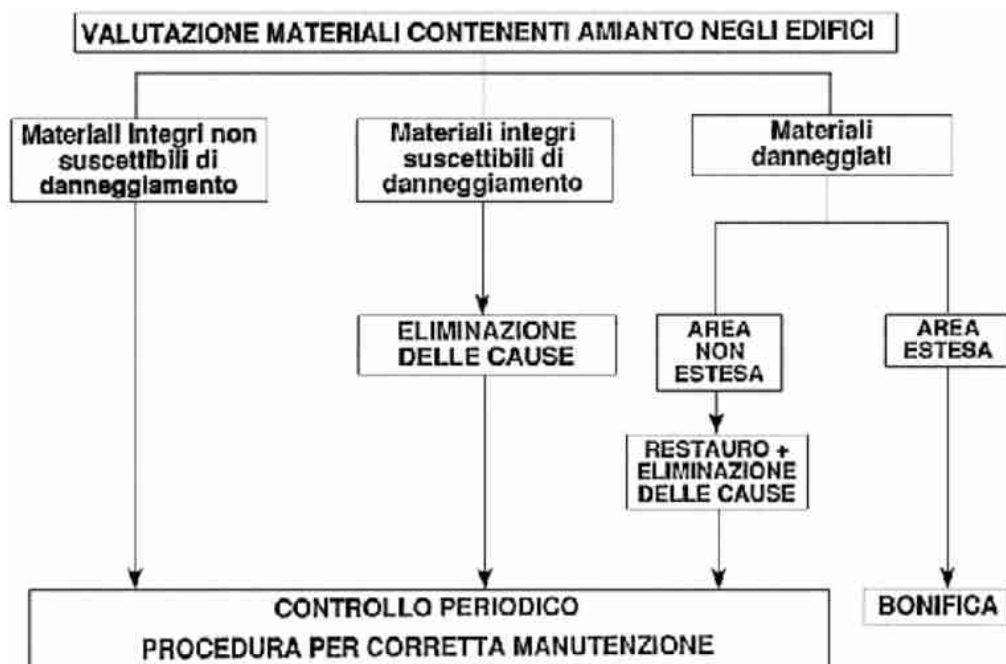


Fig. 2.1: Diagramma per la valutazione del rischio (D.M. 6/9/1994)

2.1.1 Superfici

L'area complessivamente occupata dall'impianto è pari a circa 1.320 mq interamente recintati, di cui 690 occupati da un capannone per il deposito dei rifiuti pericolosi.

L'area è dotata di pavimentazione impermeabile ad esclusione delle aree a verde che sono però provviste di cordolo rialzato.

2.1.2 Sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue

L'impianto non necessita di particolari sistemi per la raccolta ed il trattamento delle acque meteoriche visto che il deposito dei rifiuti all'esterno del capannone viene effettuato in cassoni dotati di coperchio e si riferisce esclusivamente a rifiuti solidi.

La rete dedicata alle acque reflue industriali esistente entrerà in funzione esclusivamente in caso d'incidente (segnatamente in caso d'incendio) dal momento che l'attività non comporta la formazione di acque reflue industriali.

2.1.3 Viabilità interna

La viabilità interna è costituita da corsia di larghezza pari a 4 m che permette la sicura e agevole movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto.

2.1.4 Sistemazione aree scoperte

L'area esterna è suddivisa in un settore dedicato al deposito in cassoni dei rifiuti non pericolosi ed in spazi di manovra e parcheggio, è completamente recintata e dotata di rete frangivento su tutti i lati.

2.1.5 Sistemazione aree coperte

All'interno del capannone trovano collocazione il deposito dei rifiuti contenenti amianto e gli uffici amministrativi dell'azienda.

2.1.6 Percorsi sporco - pulito

I locali spogliatoio e bagno esistenti sono stati realizzati in modo tale da separare i percorsi sporco / pulito in caso d'incidente, prevedendo uno spogliatoio "sporco" con accesso diretto dal deposito ed alla doccia per permettere ai lavoratori di togliersi le tute da lavoro e lavarsi. Dalla doccia è poi possibile accedere alla spogliatoio "pulito" dove saranno presenti gli abiti "civili".

Consulenza tecnica



Ing. Pier Giorgio Rossi

www.studio-team.it

3 Progetto

La ditta intende ottenere l'autorizzazione alla gestione di nuove tipologie di rifiuti da gestire in impianto esistente sito in Comune di Rimini e incrementare la potenzialità di stoccaggio dell'impianto per far fronte alle richieste del mercato e alle proprie esigenze operative. In particolare negli ultimi anni si è riscontrata la temporanea ma improvvisa chiusura delle discariche per lo smaltimento finale dei rifiuti contenenti amianto che ha comportato parecchi disagi nella gestione dell'uscita di questa tipologia di rifiuti.

3.1 Alternative di progetto

Vista la particolarità del progetto non sono state considerate alternative di progetto riguardanti una diversa localizzazione dello stesso. Le alternative preliminari valutate e scartate riguardavano modifiche minori al layout dell'impianto in relazione alle sempre mutevoli richieste del mercato specialmente in relazione alla temporanea indisponibilità degli impianti di smaltimento finale.

3.2 Gestione di nuove tipologie di rifiuti

Nella tabella seguente sono indicati i quantitativi di rifiuti gestiti e che si intendono gestire a seguito della variante proposta.

Elenco Europeo dei rifiuti (codici E.E.R.)	Descrizione del codice da elenco	Operazione di recupero/ smaltimento	AUTORIZZATO			VARIANTE		
			messa in riserva R13 o deposito preliminare D15		Recupero o smaltimento annuo effettuato presso impianto	messa in riserva R13 o deposito preliminare D15		Recupero o smaltimento annuo effettuato presso impianto
			Stoccaggio istantaneo	Stoccaggio annuo		Stoccaggio istantaneo	Stoccaggio annuo	
			tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D15				15	100	100
17 01 01	cemento	R13				30	300	300
17 02 01	Legno	R13	18	20	200	18	20	200
17 02 03	Plastica	R13	20	20	200	20	200	200
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R13				10	100	100
17 04 05	Ferro e acciaio	R13	15	20	200	15	20	200
17 06 01*	Materiali isolanti, contenenti amianto	D15				3	40	40
17 06 03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D15				15	150	150
17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	D15				15	150	150
17 06 05*	Materiali da costruzione contenenti amianto	D15	100	140	1.000	100	3.000	3.000
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R13	15	20	200	15	200	200
totale RP			100	140	1.000	133	3.290	3.290
totale RNP			68	80	800	123	990	1.350
totale complessivo			168	220	1.800	256	4.280	4.640

Il progetto non rientra tra quelli soggetti alle disposizioni del D.Lgs. 105/2015. Si stima che la fase di cantiere avrà durata stimata in 30 giorni e l'attività inizierà subito dopo. Il progetto non comporta impatti ulteriori rispetto a quelli già valutati.

L'attività non presenta rischi di dispersione di fibre di amianto durante la normale gestione come dimostrato dai campionamenti periodici effettuati sin dall'inizio dell'attività

È stata effettuata una nuova valutazione dei rischi utilizzando il diagramma già mostrato in Fig. 2.1. e in via precauzionale si è conformata l'impostazione prevista dal percorso centrale, presumendo che il danneggiamento dei materiali contenenti amianto sia un'ipotesi remota. Sulla base del percorso scelto sono state aggiornate tutte le misure tecniche necessarie all'eliminazione delle possibili cause di danneggiamento (vedi Parr.5.3.3, 5.3.4, 5.3.5).

3.3 Sistemazione aree scoperte

Nell'area esterna saranno individuate due aree per lo stoccaggio di rifiuti di lastre di fibrocemento ecologico (CER 17 01 01) e lastre in vetroresina (CER 17 02 03) su bancali nonché di guaina bituminosa (CER 17 03 02) in big bag.

3.4 Sistemazione aree coperte

3.4.1 Stoccaggio rifiuti

All'interno del capannone troverà collocazione anche il deposito dei rifiuti pericolosi di nuovo inserimento. I rifiuti pericolosi arrivano in impianto già imballati.

Il deposito preliminare delle parti di piccole dimensioni potrà essere effettuato in scaffalature.

I rifiuti di amianto friabile (CER 17 06 01*) arriveranno in impianto già imballati in glovebag e posti dentro bigbag per una sicura e agevole movimentazione. I dispositivi di protezione individuale utilizzati nella attività di bonifica (CER 15 02 02*) verranno invece conferiti con il medesimo imballaggio previsto per le lastre di cemento amianto.

3.4.2 Area di raggruppamento

Si prevede anche la possibilità di raggruppamento di rifiuti di contenenti amianto in matrice solida di piccole dimensioni mediante raggruppamento su bancali per l'ottimizzazione delle attività di trasporto senza compromissione dell'imballaggio del singolo manufatto (ad esempio canne fumarie o simili) garantendone quindi la tracciabilità.

3.5 Modalità di gestione dell'impianto

Le modalità di gestione dell'impianto vengono confermate e aggiornate. Si riportano qui di seguito le procedure previste.

3.5.1 Ricevimento e accettazione dei rifiuti

Per i rifiuti contenenti amianto e per gli altri rifiuti pericolosi che arrivano già imballati dai rispettivi cantieri il deposito preliminare sarà effettuato in una porzione del capannone esistente dotata di pavimentazione in c.a..

A seconda della tipologia i singoli lotti di rifiuti già imballati verranno sistemati sulla pavimentazione o in scaffalature e avviati allo smaltimento in discarica nel giro di breve termine (tipicamente 180 giorni estendibili a un massimo di un anno in caso di chiusura delle discariche per lo smaltimento definitivo dei rifiuti pericolosi). A tal fine rifiuti saranno opportunamente etichettati con l'indicazione della data di presa in carico.

I quantitativi di rifiuti non pericolosi provenienti dall'attività di bonifica e scevri di residui di materiali contenenti amianto verranno stoccati in appositi cassoni scarrabili, tutti dotati di coperchio, o in cumuli in attesa di essere conferiti a ditte autorizzate al loro recupero.

Qualora il conferimento avvenga da parte di terzi, un incaricato della ditta provvederà a verificare la tipologia del rifiuto, l'idoneità dell'imballaggio e dell'etichettatura (nel caso di materiali contenenti amianto) e la corrispondenza con quanto riportato nel formulario di trasporto, accompagnando il trasportatore per effettuare lo scarico.

In caso di irregolarità del documento di trasporto o in presenza di rifiuti contaminati da sostanze pericolose o diversi da quelli per i quali si richiede l'autorizzazione, la ditta **Eco Edil S.r.l.** respingerà il carico.

L'impianto non sarà accessibile a terzi qualora non sia presente un addetto della ditta **Eco Edil S.r.l.**

3.5.2 Carico, scarico e movimentazione dei rifiuti

Le attività di carico e scarico dei rifiuti avverranno come segue

1. **RIFIUTI CONTENENTI AMIANTO E RIFIUTI PERICOLOSI:** un addetto della ditta **Eco Edil S.r.l.** si occuperà di scaricare i pallet / bigbag dal mezzo che li trasporta e di posizionarli all'interno del deposito appositamente predisposto per mezzo di un muletto o della gru in dotazione agli automezzi. Al momento dello scarico verrà apposta sull'imballaggio la data di ricevimento del carico. Tali rifiuti rimarranno depositati e non verranno ulteriormente movimentati fino al momento in cui si sia raggiunto il quantitativo ottimale per l'invio all'impianto di smaltimento finale salvo l'eventuale accorpamento descritto nel paragrafo successivo.
2. **RIFIUTI NON PERICOLOSI:** il conferitore provvederà allo scarico con l'assistenza di personale della ditta **Eco Edil S.r.l.**

La pesatura dei rifiuti viene effettuata con pesa digitale installata sui mezzi operativi all'interno dell'impianto.

3.5.3 Eventuale raggruppamento dei rifiuti contenenti amianto di piccole dimensioni

Si prevede di effettuare il raggruppamento dei rifiuti contenenti amianto in matrice solida di piccole dimensioni per ottimizzare le attività di trasporto. Ogni gruppo di rifiuti manterrà comunque l'etichettatura apposta in fase di accettazione per garantirne sempre la tracciabilità.

3.5.4 Smaltimento e recupero in impianti autorizzati

Al raggiungimento del quantitativo ottimale per il trasporto i rifiuti verranno affidati a ditte autorizzate al trasporto e/o allo smaltimento/recupero.

I rifiuti contenenti amianto verranno conferiti agli impianti di smaltimento finale entro 180 giorni dalla data della loro presa in carico. Questo termine potrebbe slittare in caso di temporanea chiusura delle discariche per lo smaltimento finale, slittamento che però non supererà il termine di un anno dalla data di presa in carico.

I rifiuti destinati al recupero, stoccati in cassoni scarrabili, verranno conferiti a impianti autorizzati al loro trattamento al fine di renderli idonei al reimpiego per mezzo di trasportatori iscritti all'Albo Gestori Ambientali.

I rifiuti contenenti amianto e gli altri rifiuti pericolosi che si intendono gestire verranno invece caricati da un addetto della ditta **Eco Edil S.r.l.** che si occuperà della movimentazione dei pallet dall'area di deposito per caricarli su mezzi autorizzati al trasporto di rifiuti che verranno utilizzati per il loro conferimento all'impianto di smaltimento finale.

3.6 Autorizzazioni necessarie

Per lo svolgimento dell'attività è richiesta autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 da inviare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini di ARPAE comprensiva delle autorizzazioni relative agli scarichi idrici e all'impatto acustico derivanti dall'attività.

A seguito dell'autorizzazione alle modifiche verranno aggiornati il Piano di Emergenza Interna ed Esterna previsti per tutti gli impianti di gestione rifiuti.

4 Verifica della conformità alle previsioni in materia urbanistica, ambientale e paesaggistica

Si riportano nei seguenti paragrafi i riferimenti agli strumenti urbanistici e territoriali vigenti e adottati in riferimento all'area d'intervento.

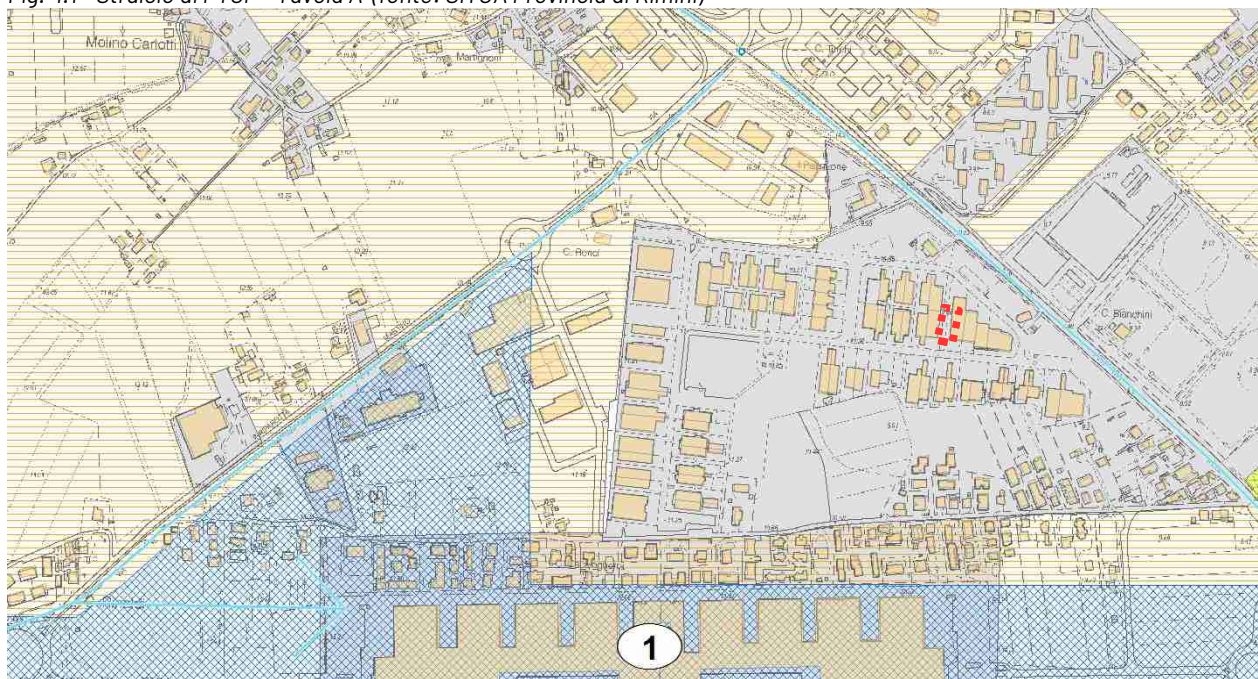
Ad eccezione del RUE che è stato oggetto di variante generale di carattere normativo senza modifiche in relazione all'area in esame, dal rilascio dell'ultima autorizzazione gli strumenti di pianificazione non sono stati oggetto di varianti. Se ne riporta qui di seguito l'analisi per una migliore lettura del progetto.

4.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Qui di seguito viene descritto brevemente il contesto della pianificazione provinciale all'interno del quale si inserisce l'area oggetto di recupero descrivendo le previsioni delle tavole di PTCP in relazione al sito di interesse.

Il P.T.C.P. nella versione vigente approvata con delibera di Consiglio Provinciale n. 12 del 23 aprile 2013 individua l'area di intervento tra gli insediamenti principali come riportato in Tavola A (Fig. 4.1).

Fig. 4.1 - Stralcio di PTCP - Tavola A (fonte: SITUA Provincia di Rimini)



1

La Tavola B (il cui stralcio è riportato in Fig. 4.2) classifica l'area nell'unità di paesaggio della costa (art. 1.3 e 1.4 delle NDA).

Fig. 4.2 - Stralcio di PTCP - Tavola B (fonte: SITUA Provincia di Rimini)



La Tavola C (Fig. 4.3) individua le risorse paesaggistiche e storico culturali, pone la località nel Sistema della costa, Unità di paesaggio della pianura.

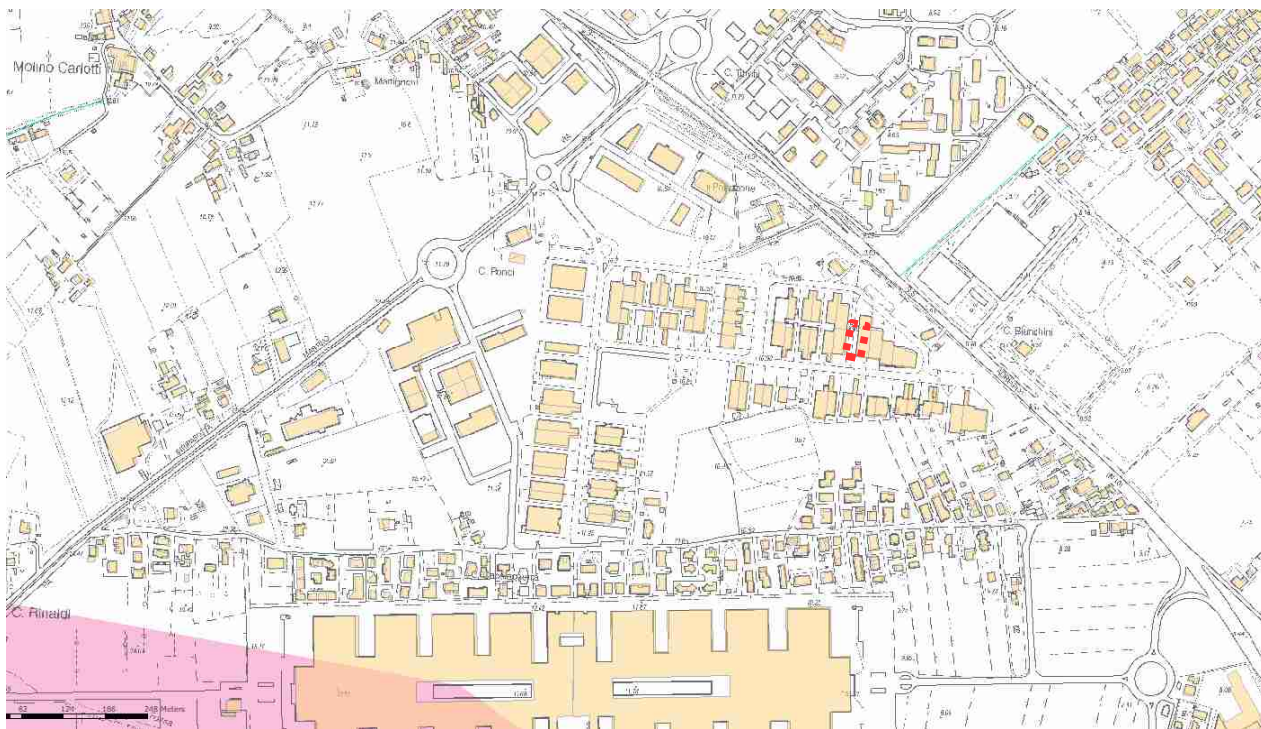


Fig. 4.3:- Stralcio di PTCP - Tavola C (fonte: SITUA Provincia di Rimini)

La Tavola D (riportata in Fig. 4.5) non pone l'area tra quelle di interesse ai fini dei rischi ambientali.

Il testo degli articoli delle NDA e la descrizione dell'unità di paesaggio sono riportate nell'Allegato A alla presente relazione. Per l'analisi di Tavola E si veda il Par.4.4.

Fig. 4.5 - Stralcio di PTCP - Tavola D (fonte: SITUA Provincia di Rimini)



4.2 Pianificazione Comunale

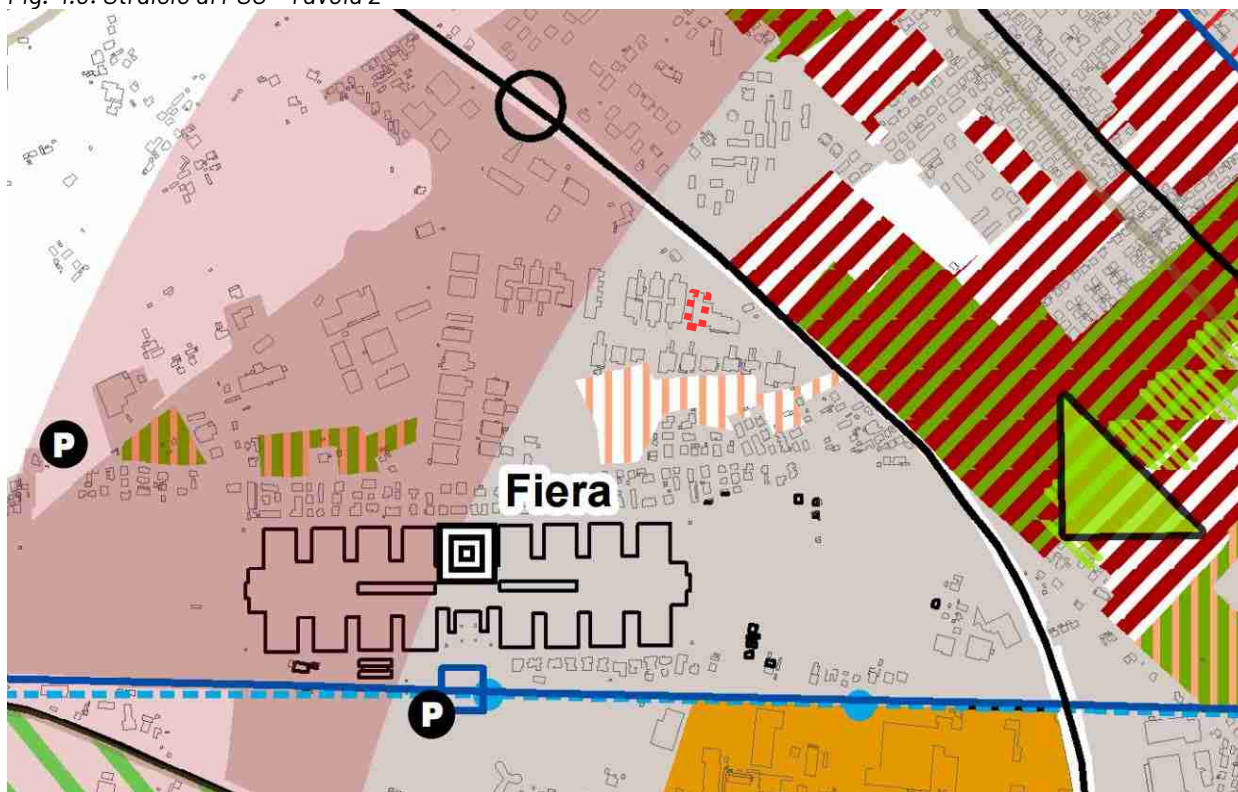
4.2.1 Piano Strutturale Comunale (PSC)

Con Delibera di C.C. n. 15 del 15/03/2016 è stato approvato il vigente Piano Strutturale Comunale del Comune di Rimini. Si riportano qui di seguito gli stralci delle seguenti tavole del PSC (serie PSC) e le relative norme di piano che risultano pertinenti all'esame della pianificazione territoriale comunale vigente nell'ambito di interesse:

- PSC.2 Strategie di qualificazione del territorio
- PSC.3 Schema di assetto della mobilità e ambiti normativi
- PSC.4a Classificazione delle aree trasformabili ai fini della perequazione urbanistica,
-

In coerenza col vigente PTCP (Vedi Par.4.1) l'area viene classificata in cartografia nelle seguenti zone (tra parentesi l'indicazione alla norma di attuazione relativa e riportata nell'Allegato A):

Fig. 4.6: Stralcio di PSC - Tavola 2



- ASP - Ambiti consolidati per attività produttive (colore viola in Fig. 4.7 Art. 5.4)

Fig. 4.7: Stralcio di PSC - Tavola 3



Consulenza tecnica



Ing. Pier Giorgio Rossi

www.studio-team.it

Fig. 4.8: Stralcio di PSC - Tavola 4a



L'art. 5.4 delle NDA del PSC specifica che nell'ambito degli Ambiti Specializzati per Attività Produttive:

sono ammesse le stazioni ecologiche e le attività di raccolta, recupero, riciclo e messa in riserva di rifiuti speciali;

La localizzazione dell'impianto nell'area in esame è quindi ammissibile.

Consulenza tecnica



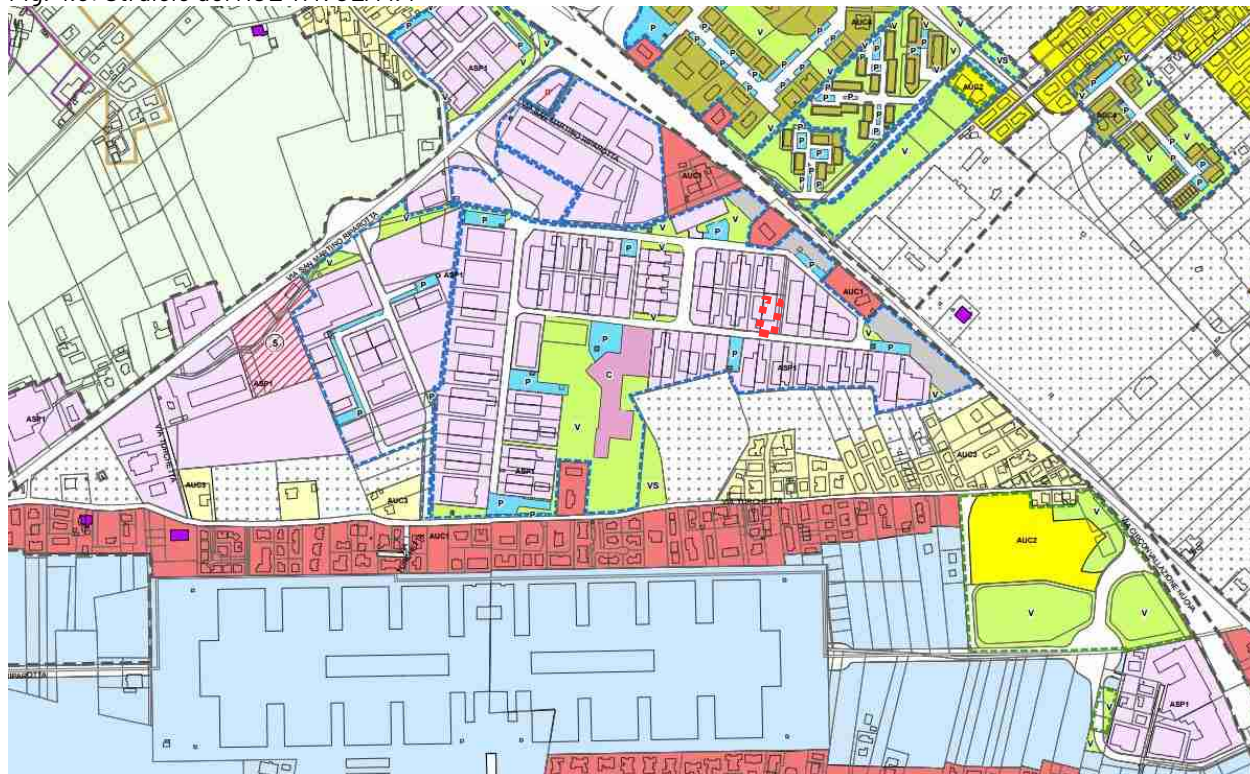
Ing. Pier Giorgio Rossi

www.studio-team.it

4.2.2 Regolamento Edilizio Urbanistico (RUE)

Coerentemente con quanto stabilito dal PSC, il Regolamento Edilizio Urbanistico (RUE) approvato con Delibera di C.C. n. 16 del 15/03/2016 e la successiva variante approvata nel 2021 classificano l'area come Zona ASP - Ambiti produttivi specializzati (Fig. 4.9), normata dall'art. 67 e 68 delle NDA riportato integralmente nell'Allegato A.

Fig. 4.9: Stralcio del RUE TAVOLA 1.4 -



La destinazione di RUE ammette esplicitamente la presenza di impianti di gestione rifiuti (destinazione d2 di cui all'art.27 NDA di RUE) in questo ambito (art. 68 comma 2 delle NDA del RUE):

Art. 68

2. Tipi d'uso ammessi: b3.1, b3.2, b4, c2, c6 (limitatamente ai centri di formazione professionale e di ricerca), c7(ad esclusione delle attività di degenza), d1, **d2**

Art. 27

D) FUNZIONE PRODUTTIVA

d2 Impianti per l'ambiente. Trattamento e smaltimenti di rifiuti: discariche, piattaforme di stoccaggio, piattaforme ed aree per stazioni ecologiche, impianti di depurazione.

Consulenza tecnica



Ing. Pier Giorgio Rossi

www.studio-team.it

In data 25/03/2021 è stata approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 94 la variante specifica al RUE ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. n. 24/2017 per l'aggiornamento normativo. Gli art. 27 e 68 citati non hanno subito modificazioni nelle parti citate poco sopra.

4.3 Vincoli

Dall'analisi delle seguenti tavole Serie VIN del Quadro Conoscitivo del PSC:

- VIN 1a Tutele ambientali e paesaggistiche
- VIN 2.1a Tutele storico archeologiche - tutele storiche
- VIN 2.2a Tutele storico archeologiche - tutele archeologiche
- VIN 3a Tutele vulnerabilità e sicurezza del territorio
- VIN 4.1 Vincoli infrastrutturali, attrezzature, impianti tecnologici, servizi militari e civili - Fasce di rispetto stradali
- VIN 4.2.4 Vincoli infrastrutturali, attrezzature, impianti tecnologici, servizi militari e civili

è possibile stabilire che l'area non è sottoposta ad alcun vincolo. L'area è classificata a potenzialità archeologica bassa come si evince da Fig. 4.10.

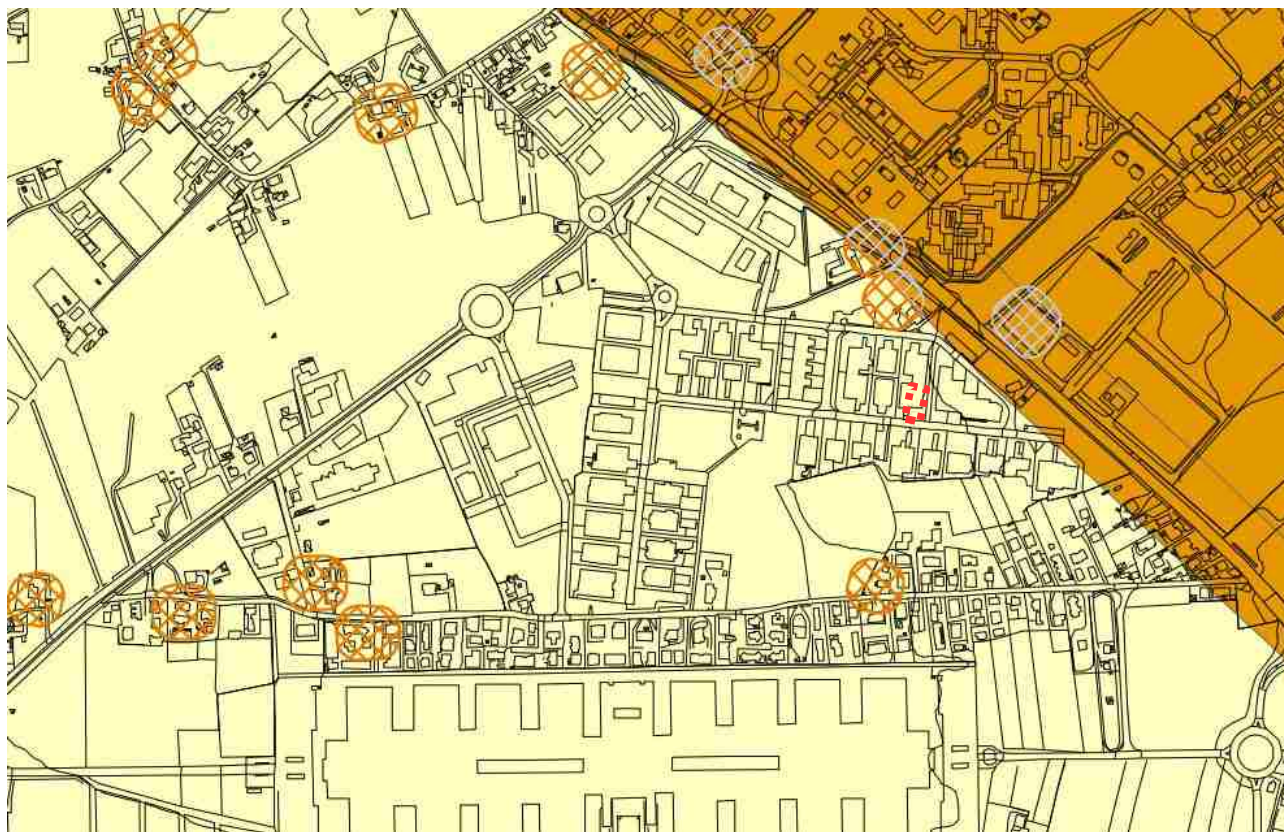


Fig. 4.10: Stralcio di VIN 2.2a Tutele storico archeologiche - tutele archeologiche

4.4 Verifica della conformità alle previsioni in materia ambientale

4.4.1 Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti

La cartografia specifica del Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (Tavola E del PTCP), individua l'area tra quelle idonee alla localizzazione di nuovi impianti per la gestione di rifiuti (area in colore verde come evidenziato nella Fig. 4.11).

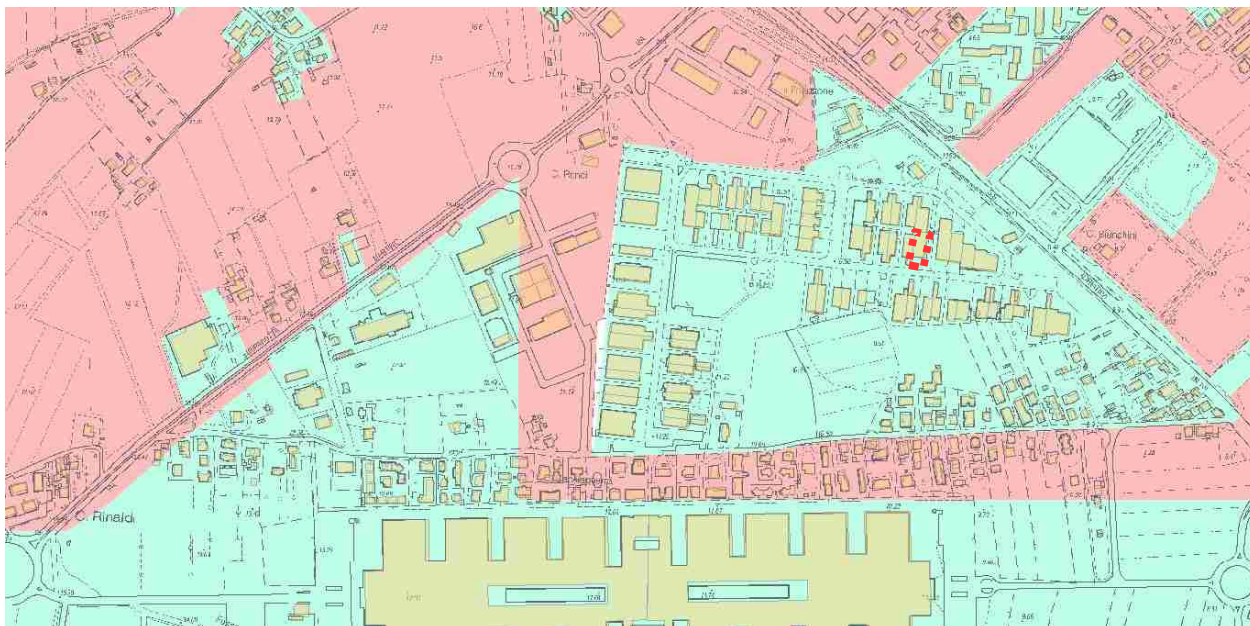
Consulenza tecnica



Ing. Pier Giorgio Rossi

www.studio-team.it

Fig. 4.11: PTCP Tavola E Stralcio - (Fonte SITUA - Provincia di Rimini)



4.4.2 Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti

Con con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016 l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR).

Il Capitolo 14 della Relazione generale di piano individua i criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti nonché per l'individuazione dei luoghi adatti allo smaltimento e al recupero dei rifiuti.

I Piani Provinciali dovevano essere adeguati alle norme del Piano Regionale entro 180 giorni dalla data di approvazione, ma ad oggi la cartografia di Piano non ha subito alcun aggiornamento.

Da una prima analisi dei criteri di esclusione è possibile affermare che l'area in esame ha i requisiti previsti per la localizzazione di nuovi impianti, anche tenuto conto che al Par. 14.4 viene sancito che:

In via generale gli impianti di trattamento dei rifiuti inclusi gli impianti di recupero dei rifiuti sono, invece, preferibilmente da localizzare all'interno degli ambiti specializzati per le attività produttive di cui all'articolo A-13 della L.R. n. 20/2000 ovvero, nei casi in cui producano impatti ambientali e territoriali rilevanti, all'interno delle aree ecologicamente attrezzate di cui all'articolo A-14 della L.R. n. 20/2000 nel rispetto dei criteri fissati dalla normativa e dalla pianificazione urbanistica comunale.

Nel caso in esame l'impianto è infatti localizzato in un ambito specializzato per attività produttive come esposto nel Par.4.2.2 e non comporta impatti ambientali e territoriali rilevanti.

Consulenza tecnica



Ing. Pier Giorgio Rossi

www.studio-team.it

L'impianto è localizzato nel Comune di Rimini, Loc. Viserba Monte, Via Pastore 30 nell'ambito della zona artigianale esistente.

L'area risulta ottimamente servita dalla viabilità pubblica principale: via Pastore è collegata tramite Via S. Martino in Riparotta alla SS 16 Adriatica e con la SS 9 Emilia, risultando di facile accesso per i mezzi pesanti.

4.5 Conclusioni

L'area in cui è collocato l'impianto non è soggetta a vincoli urbanistici, ambientali e/o paesaggistici e risulta idonea alla localizzazione di impianti per la gestione di rifiuti dal:

- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti
- Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- Piano Strutturale Comunale
- Regolamento Urbanistico Edilizio

La localizzazione di impianti per la gestione di rifiuti nel Comune di Rimini è tra l'altro prevista e consentita solo negli ambiti specializzati per attività produttive come quello in esame, ambito privilegiato anche dal nuovo Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti.

5 Impatti sull'ambiente

L'allegato IV al D.Lgs. 152/2006 prevede che il progetto vada analizzato tenendo conto dei seguenti fattori:

1. Caratteristiche

- a) delle dimensioni del progetto,
- b) del cumulo con altri progetti,
- c) dell'utilizzazione di risorse naturali,
- d) della produzione di rifiuti,
- e) dell'inquinamento e disturbi ambientali,
- f) del rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate.

2. Ubicazione del progetto

Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle zone geografiche che possono risentire degli impatti, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- a) l'utilizzazione attuale del territorio;
- b) la ricchezza relativa, la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
- c) la capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:
 - 1) zone umide;
 - 2) zone costiere;
 - 3) zone montuose e forestali;
 - 4) riserve e parchi naturali;
 - 5) zone classificate o protette dalla legislazione degli stati membri; zone protette speciali designate in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
 - 6) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già stati superati;
 - 7) zone a forte densità demografica;
 - 8) zone di importanza storica, culturale e archeologica;
 - 9) aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche;
 - 10) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della L. 5 marzo 2001, n. 57);
 - 11) effetti dell'impianto, opera o intervento sulle limitrofe aree naturali protette

3. Caratteristiche dell'impatto potenziale

Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti devono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 e tenendo conto in particolare:

- a) della portata dell'impatto (area geografica e densità della popolazione interessata);

Consulenza tecnica



Ing. Pier Giorgio Rossi
www.studio-team.it

- b) della natura transfrontaliera dell'impatto;
- c) dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;
- d) della probabilità dell'impatto;
- e) della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

L'ambito d'interesse di questa relazione è stato definito considerando solo quelle componenti ambientali effettivamente interessate dal progetto, limitandosi per le restanti alla descrizione dello stato di fatto.

Tutti gli impatti relativi alle campagne di trattamento rifiuti inerti con impianto mobile sono:

- di portata limitata a un raggio di circa 100 m dall'area di trattamento
- certi ma di semplice individuazione e mitigazione,
- temporanei
- reversibili

5.1 Ambito territoriale considerato nell'analisi ambientale e dati disponibili

L'analisi ambientale verrà svolta prevalentemente su scala locale, cioè quella maggiormente influenzata dalla realizzazione del progetto, dal momento che la sua realizzazione non comporterà, come già prevedibile da quanto esposto nel capitolo precedente, impatti a scala maggiore.

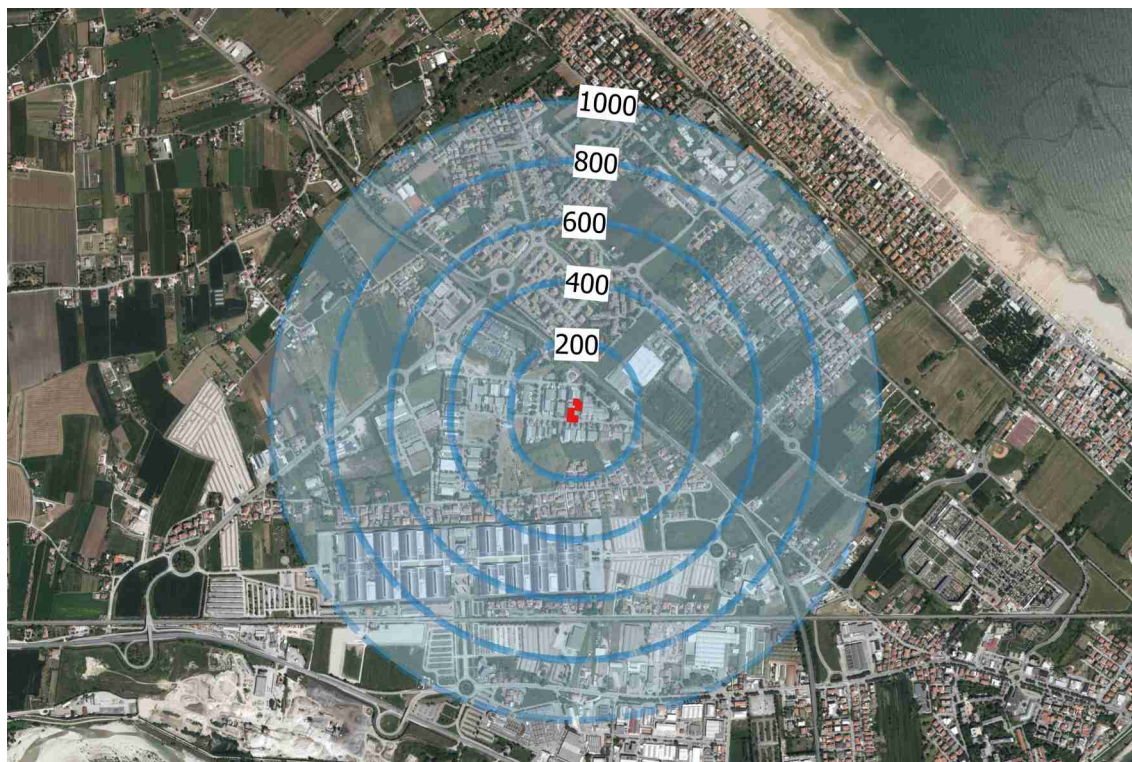


Fig. 5.1: Area da considerare ai sensi dalla Determina n. 15158 del 21/09/2018

5.2 Cumulo con altri progetti

L'impianto si colloca in un'area specializzata per attività produttive. Storicamente non sono emerse criticità ambientali legate alla compresenza di impianti di gestione rifiuti in un'area a destinazione d'uso produttiva e separata dalla SS 16 Adriatica a nord e da un parco urbano a sud di nuclei abitati significativi più prossimi.

Nel raggio di 1.000 m dall'area in esame sono presenti i seguenti impianti per la gestione di rifiuti speciali ed urbani, pericolosi e non pericolosi:

Impianto	Rifiuti gestiti
Autodemolizione Casadei Srl	Veicoli fuori uso
Giorgi Angelo Snc	Veicoli fuori uso
Eco Demolizioni Srl	Veicoli fuori uso
Bizzocchi Riccarda	Rifiuti costituiti da oli e grassi vegetali ed animali
Autodemolizione Ricambi Rimini Srl	Veicoli fuori uso

I primi tre impianti sono collocati nell'ambito di area specializzata. Gli altri due per dimensione e volume di rifiuti gestiti (quantitativo massimo teorico gestibile complessivo pari a 2.500 t/anno complessive) non possano comportare impatti cumulativi col progetto in esame.

5.3 Popolazione

L'area in esame è posta a circa 150 m dal nucleo abitato più vicino da cui è separato da un area a verde si evince dalla foto aerea di Fig. 1.1 e dalla foto di Fig. 5.1 in cui sono riportate le distanze dall'area in esame fino a 1.000 m con passo 200 m.

La Fig. 5.2 rappresenta la densità della popolazione residente al 2011 ricavata sulla base delle sezioni di censimento ISTAT che indica come la collocazione dell'impianto sia di fatto in area non densamente popolata. Come si evince dalla figura la popolazione residente in un raggio di 1.000 m è prevalentemente localizzata al limite SUD del buffer considerato ai confini col polo fieristico di Rimini.

Nell'intorno dell'impianto le abitazioni esistenti sono destinate all'alloggio del custode o del proprietario delle attività insediate. Sono inoltre presenti edifici occupati da attività di servizio.

5.3.1 Impatti relativi alla fase di gestione

L'attività svolta è esclusivamente di deposito preliminare e messa in riserva senza trattamento di rifiuti e pertanto non sono prevedibili impatti relativi alla ordinaria gestione dell'impianto.

La presenza di un impianto di stoccaggio gestito direttamente da un'azienda che opera nel campo delle bonifiche da amianto garantisce sicuramente una maggiore tutela della salute pubblica rispetto al deposito dei RCA presso i singoli cantieri.

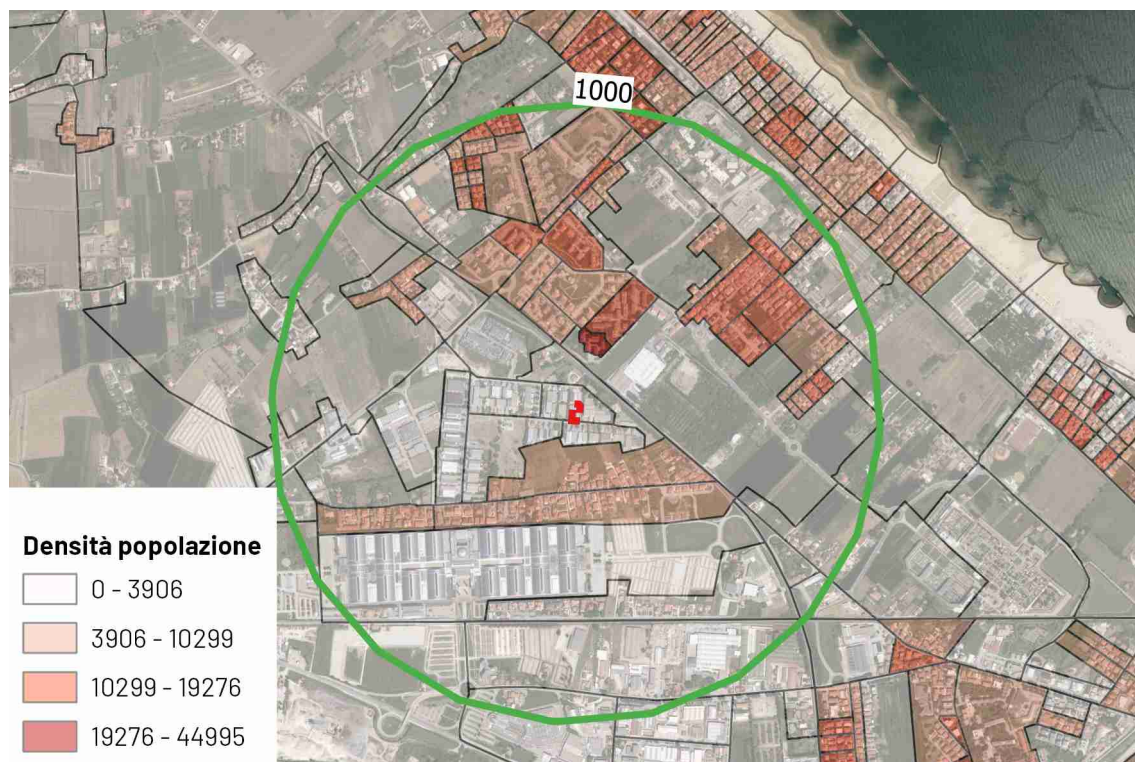


Fig. 5.2: Densità della popolazione nel raggio di 1.000 m (elaborazione dati ISTAT 2011 in ambiente GIS)

Nella successiva Tabella 5.1 nella prima colonna sono riportati i dati relativi alle misurazioni della concentrazione di polveri di amianto presso un cantiere a valle delle operazioni di bonifica mentre la seconda e la terza colonna riportano le misure di concentrazione delle polveri di amianto che sono state eseguite all'interno del locale destinato al deposito dei RCA e all'esterno del fabbricato secondo i metodi indicati nell'Allegato 2 al D.M. 6/9/1994.

Parametro	Cantiere tipo	Impianto esistente	
		Interno*	Aree esterne*
Data di campionamento	24/05/2021	12/10/2022	12/10/2022
Esecutore dell'analisi	LAV S.r.l. - Rimini	LAV S.r.l. - Rimini	LAV S.r.l. - Rimini
Luogo	via Casale 338 - Villa Verucchio (RN)	Via Pastore 30	Via Pastore 30
Ambiente monitorato	locale rimozione vasca	Area di deposito e area esterna	Area di deposito e area esterna
Durata del campionamento	180 min	180 min	180 min

Parametro	Cantiere tipo	Impianto esistente	
		Interno*	Aree esterne*
Volume campionato	2002 l	3000 l	3000 l
Metodo di campionamento	D.M. 6/9/1994	D.M. 6/9/1994	D.M. 6/9/1994
Metodo di analisi	M.U. 578:82 (MOCF)	M.U. 578:82 (MOCF)	M.U. 578:82 (MOCF)
Concentrazione fibre libere	0 ff/l	0 ff/l	0 ff/l

Tabella 5.1: Concentrazione di fibre di amianto - Cantiere tipo e impianto esistente (*Fonte: Analisi LAV Srl per conto Eco Edil Srl)

Come si può evincere dai dati riportati nella seconda e terza colonna, le concentrazioni di amianto nell'aria all'interno del area di deposito sono nulle.

5.3.2 Impatti sulla componente ambientale in caso di incidente

Gli impatti potenziali sulla salute pubblica in caso di incidente possono essere di nessuna entità nel caso di danneggiamento degli imballaggi o di entità crescente in caso di danneggiamento dei rifiuti contenenti amianto in matrice solida o dei bigbag contenenti amianto friabile .



Fig. 5.3: Coperta di amianto per uso antincendio

Si ritiene che le misure procedurali e impiantistiche adottate e individuate nel Par.5.3.3, legate al fatto che lo stoccaggio e la movimentazione avverranno all'interno del capannone possono ragionevolmente ridurre al minimo la probabilità di emissione di fibre di amianto anche in caso di incendio (il caso peggiore) anche tenuto conto che si tratta di materiali ignifughi che sono stati in passato largamente utilizzati proprio per questa loro caratteristica come mostrato nella immagine riportata in Fig. 5.3 in cui il progettista della segnaletica della Metropolitana di Milano posa di fianco alle attrezzature antincendio del tempo (anno 1964).

In caso di incendio l'emissione di fibre sarebbe comunque limitata dal comportamento al fuoco dell'amianto che come detto è stato utilizzato in passato per le sue ignifughe oltre che per quelle di isolamento termoacustico. Inoltre le fibre di crisotilo tendono a cristallizzarsi se esposte ad alte temperature e quindi a perdere le loro caratteristiche di pericolosità legate alle dimensioni delle fibre e al loro grado di respirabilità.

In virtù del fatto che l'impianto non sarà presidiato nel periodo notturno, è presente un impianto di spegnimento realizzato mediante 4 estintori automatici installati in corrispondenza dell'area di deposito. Questo sistema di estinzione è dotato di sprinkler attivati dal calore delle eventuali fiamme ad una temperatura pari a 90 °C. In tal modo la propagazione dell'incendio sarebbe sicuramente contenuta e viene quindi resa ancora più remota la possibilità di emissione di fibre di amianto all'esterno del deposito con problematiche legate alla salute pubblica.

Sono inoltre disponibili almeno due estintori portatili a polvere o a CO2 del tipo 55A – 233 BC (idonei a proteggere un'area pari a 250 m2 ciascuno) collocati esternamente al locale di deposito per lo spegnimento di eventuali principi di incendio. Il capannone è inoltre dotato di due idranti posti in prossimità dei portoni.

5.3.3 Misure di mitigazione previste

Le misure di mitigazione previste per minimizzare la probabilità di emissione di fibre di amianto sono:

- impianto antincendio automatico;
- presenza di materiali necessari al ripristino degli imballaggi e dell'incapsulamento in caso di incidente ("kit bonifica" costituito da telo plastico, nastro adesivo telato, ecc. nonché di tutti i dispositivi di protezione individuale usualmente utilizzati in fase di bonifica: tute monouso, maschere con filtro FP3, copriscarpe monouso) e relativa procedura di intervento;
- smaltimento dei rifiuti non appena raggiunto il minimo quantitativo utile e comunque almeno ogni 180 giorni salvo indisponibilità delle discariche;
- riduzione al minimo indispensabile delle operazioni di movimentazione;

5.3.4 Procedura operativa di sicurezza

In questo paragrafo vengono affrontate le problematiche connesse con la contaminazione del suolo e delle acque a seguito della eventuale rottura degli imballaggi utilizzati per il corretto stoccaggio dei rifiuti contenenti amianto e delle lastre stesse a seguito di caduta durante le fasi di movimentazione, o per qualunque altro evento

che possa causare rotture di questo tipo anche in ottemperanza alle previsioni del Titolo IX Capo II del D.Lgs. 81/2008.

Tale eventualità risulta peraltro remota, dal momento che la movimentazione è ridotta al minimo indispensabile e viene eseguita per brevi tratti, quasi mai superiori a 20 m, con muletto o gru.

Inoltre le fibre di amianto sono sicuramente più pericolose se inalate piuttosto che se ingerite, e prova ne è il fatto che dalle normative vigenti relative alle acque potabili (D.P.R. 236/1988) non è prevista per le fibre in acqua nessuna concentrazione limite^{1 2} e quindi ci si concentrerà sulle fibre che presentano possibilità di dispersione in atmosfera.

In caso di rottura dell'imballaggio e dei rifiuti contenenti amianto in matrice solida contenuti o dei bigbag in cui è contenuto l'amianto friabile verranno prese le seguenti misure cautelative:

1. l'area interessata dalla rottura verrà umidificata con getto d'acqua a bassa pressione
2. verranno ripristinate le condizioni di sicurezza provvedendo alla:
 - per riparazione dell'imballaggio danneggiato ed al conseguente confinamento dei rifiuti contenenti amianto in matrice solida eventualmente danneggiati
 - riparazione dell'imballaggio danneggiato che verrà inserito in un nuovo bigbag e conseguente confinamento dell'amianto friabile eventualmente disperso mediante l'utilizzo di aspiratori con filtri assoluti
3. l'area ove è avvenuta la rottura verrà delimitata per un raggio di 5 m e quanto risulterà dalla pulizia della pavimentazione interessata verrà posto entro sacchi di plastica del tipo utilizzato per gli indumenti monouso e conferito in discarica unitamente ai rifiuti di cemento amianto.

Qualora la rottura dovesse avvenire in prossimità delle caditoie della terza rete, si provvederà al lavaggio con acqua a bassa pressione delle canaline e all'accurata rimozione dei fanghi presenti.

5.3.5 Monitoraggio

Per garantire in primis la salute del personale dell'azienda che opererà all'interno dell'impianto, anche se non continuativamente, saranno eseguite campagne di monitoraggio per determinare le concentrazioni di fibre di amianto presenti all'interno del impianto internamente al deposito di RCA. Tali campagne avranno cadenza semestrale e verranno comunque eseguite in caso di incidente. Le modalità per stabilire la concentrazione di fibre è stabilita dall'Allegato 2 al D.M. 6/9/1994 che prevede due tipologie di analisi:

- a. Microscopia ottica in contrasto di fase (MOCF)

- 1 MINOIA, G. SCANSETTI, G. PIOLATTO, A. MASSOLA (a cura di), L'amianto: dall'ambiente di lavoro all'ambiente di vita. Nuovi indicatori per futuri effetti, Fondazione Salvatore Maugeri, IRCCS, Pavia 1997 - I Documenti • 12 (Contaminazione da fibre di amianto nelle acque potabili in Toscana)
- 2 WHO, Guidelines for drinking water quality. Recommendations. Geneva 1993, 2nd ed., volume 1.

Consulenza tecnica



Ing. Pier Giorgio Rossi
www.studio-team.it

b. Microscopia elettronica a scansione (SEM)

La metodologia che verrà utilizzata è la prima. I risultati del campionamento eseguito prima dell'intervento con la metodologia prescelta sono riportati nel Par.5.3.1 nella Tabella 5.1.

5.3.6 Considerazioni in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori

La ditta è dotata di documento di valutazione dei rischi che è stato aggiornato da ultimo per le modifiche introdotte in base alla Delibera di Giunta Regionale n. 540/2017 e Provvedimento di ARPAE ad essa allegato n. DET-AMB-2017-1301 del 13/03/2017.

Alla fine dei lavori è stato anche elaborato il Piano di Emergenza e le relative planimetrie.

L'attività non è soggetta alle norme di prevenzione incendio dal momento che non rientra tra quelle elencate nell'Allegato al DPR 151/2011.

5.3.7 Traffico indotto

5.4 Traffico indotto

L'accesso all'area nel suo complesso è garantito dalla Via Pastore, strada a senso unico collegata tramite via Grandi a Via San Martino in Riparotta. Si ritiene che la viabilità esistente sia sufficiente a sopportare il traffico indotto dalla presenza dell'impianto. In Tabella 5.2 sono riassunti i dati sul traffico di mezzi diretti all'impianto ricavati dalle statistiche di funzionamento dell'impianto esistente.

Tabella 5.2: Dati sul traffico indotto (automezzi/giorno)

	Min	Max	Medio
Stato di fatto	1	6	2
Progetto	1	8	4

Il territorio del Comune di Rimini è inoltre soggetto al dimezzamento delle soglie previsto dal DM 30 marzo 2015 Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome in quanto ricade tra le zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già stati superati poiché nel territorio comunale sono stati superati, anche limitatamente ad alcune porzioni di territorio, i valori limite di qualità dell'aria per il PM10 (media annuale di 40 µg/m³ e media giornaliera di 50 µg/m³ per più di 35 giorni/anno) e il valore limite annuale del biossido di azoto (NO₂) di 40 µg/m³ come individuati dalla cartografia delle aree di superamento approvata con DGR 362/2012 "Attuazione della DAL 51 del 26 luglio 2011 - approvazione dei criteri per l'elaborazione del computo emissivo per gli impianti di produzione di energia a biomasse".

Si ritiene che il traffico indotto aggiuntivo rispetto all'attuale abbia impatto irrilevante sulla qualità dell'aria nell'area di intervento e in sua prossimità vista la collocazione dell'impianto nell'intorno delle seguenti infrastrutture:

- centrale di teleriscaldamento del quartiere PEEP di Viserba
- Strada Statale 16 con flusso veicolare medio di oltre 22.000 veicoli/giorno in base ai dati riferiti al mese di marzo 2022 (Fonte: <https://servizissir.regione.emilia-romagna.it/FlussiMTS/>)

Anno/ Mese	Postazione	Strada	Giorni Validi	Media Giornaliera Transiti							
				Totale	Non Classificato	Leggeri	Pesanti	Diurno	Notturmo	Feriali	Festivi
2022/03	186	SS 16 tra Rimini e Bellaria-Igea Marina	31	28.144	2	26.946	1.195	22.027	6.116	28.849	26.116

Vista la limitatezza del numero di viaggi previsti e dell'accesso da strada a senso unico anche nello stato di progetto si ritiene di poter escludere la possibilità di incidenti rilevanti durante l'accesso all'impianto.

5.5 Fauna e flora

Il sito in sé non presenta particolari peculiarità per quanto riguarda la flora e la fauna presenti. L'intervento comunque non influirà sul verde privato esistente.

5.6 Suolo e sottosuolo

L'intervento non ha impatti di alcun tipo sulla componente suolo e sottosuolo dal momento che l'area di progetto è già interamente urbanizzata e l'impianto non subirà interventi infrastrutturali e il progetto non comporta ulteriore utilizzo di suolo.

5.7 Acqua

L'area non è posta in prossimità di corsi d'acqua e di pozzi ad uso idropotabile e grazie alle pavimentazioni impermeabili che interessano gran parte dell'impianto non c'è nessun pericolo di contaminazione della falda né durante la normale gestione dell'impianto né in caso di incidente.

Nell'impianto non sono prodotte né acque di prima pioggia né acque reflue industriali.

5.8 Aria

5.8.1 Caratterizzazione meteorologica della zona

I paragrafi seguenti si propongono di inquadrare l'area di progetto in merito al clima e alle caratteristiche meteorologiche. I dati relativi a temperatura e piovosità sono stati ricavati dalle analisi effettuate

dall'Osservatorio clima di ARPAE¹, mentre quelli sul regime dei venti sono relativi alla stazione meteorologica di ARPAE di Rimini Urbana ottenuti dalla piattaforma Dex3r².

5.8.1.1 Clima

Rimini presenta un clima temperato di carattere prevalentemente continentale con estate calda e inverno freddo-umido influenzato però dalla vicinanza al Mare Adriatico con estate calda e inverno fresco-umido, caratteristico delle aree collinari adiacenti.

5.8.1.2 Piovosità

La Fig. 5.4 mostra le piogge annuali relative alla stazione di Rimini ricavate dalle tabelle climatiche elaborate da ARPAE per il Comune di Rimini relativamente al periodo 1991-2019³. La piovosità media annua è di 774 mm.

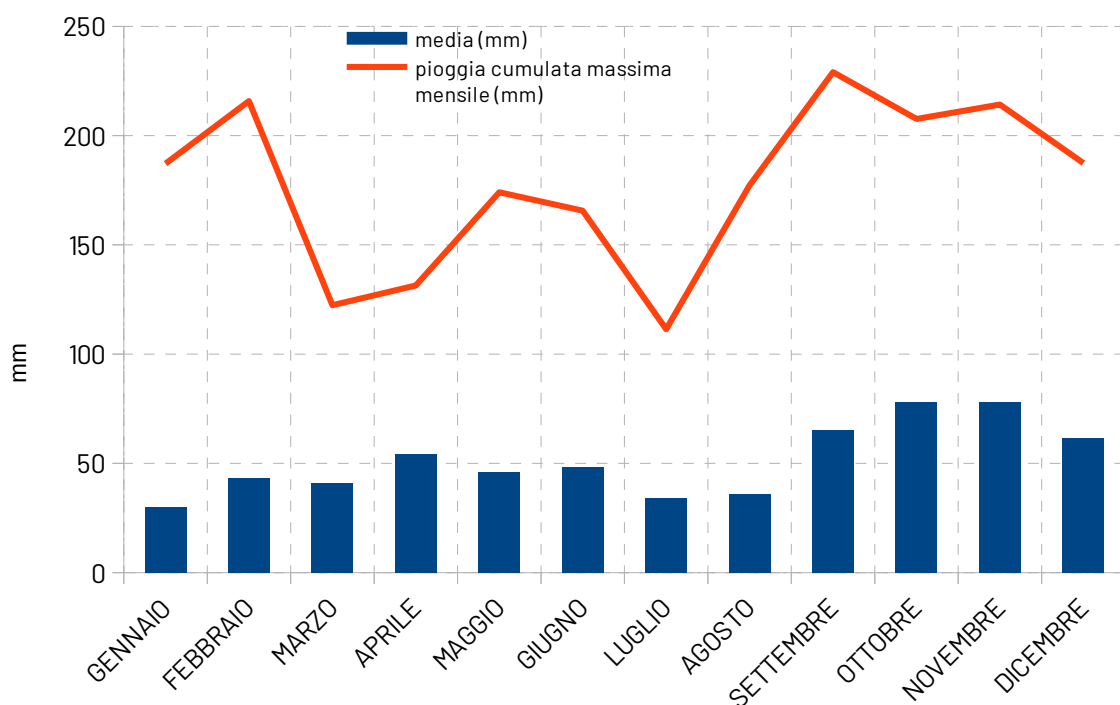


Fig. 5.4: Dati Precipitazioni Periodo 1991-2019

1 Osservatorio clima di ARPAE https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=2867&idlivello=1591

2 <https://simc.arpae.it/dext3r/>

3 https://www.arpae.it/SMR/datiingresso/clima/tabelle_clima/stazioni/PrecVent5/6039.html

5.8.1.3 Temperature

I dati di temperatura qui riportati sono stati ricavati dalle tabelle climatiche elaborate da ARPAE relativamente al Comune di Rimini per il periodo 1991-2019⁴.

I valori medi mensili delle temperatura minime e massime dell'aria (Fig. 5.5) oscillano relativamente tra i 2,9 °C e 8,1 di gennaio e i 20,4°C e i 28,2 °C di luglio.

L'escursione termica è compresa tra i 5,1 °C di novembre e i 7,8 °C di luglio, dati da cui emerge l'influenza della vicinanza al Mare Adriatico sull'andamento medio delle temperature.

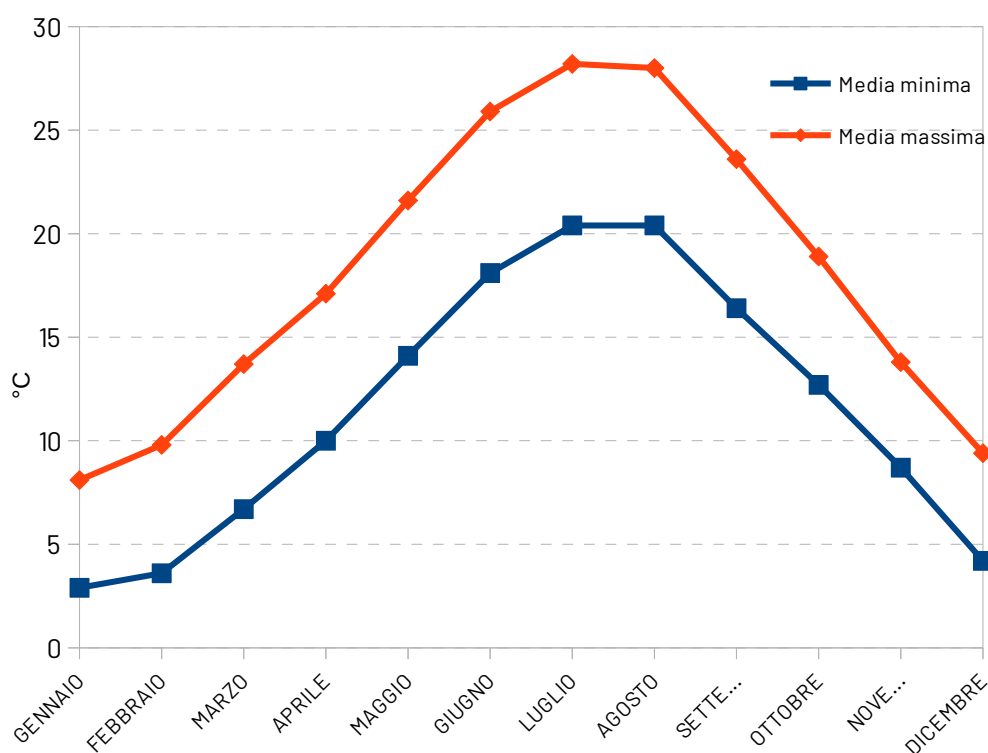


Fig. 5.5: Temperature medie massime e minime mensili

⁴ https://www.arpae.it/SMR/datiiningresso/clima/tabelle_clima/stazioni/PrecVent5/6039.html

5.8.1.4 Regime dei venti

Dall'analisi dei dati estratti dalla piattaforma Dext3r di ARPAE¹ elaborati con il software WRPLOT sono stati ricavati i grafici ed effettuata l'analisi dei venti caratteristici della zona di interesse per il triennio 2018-2020.

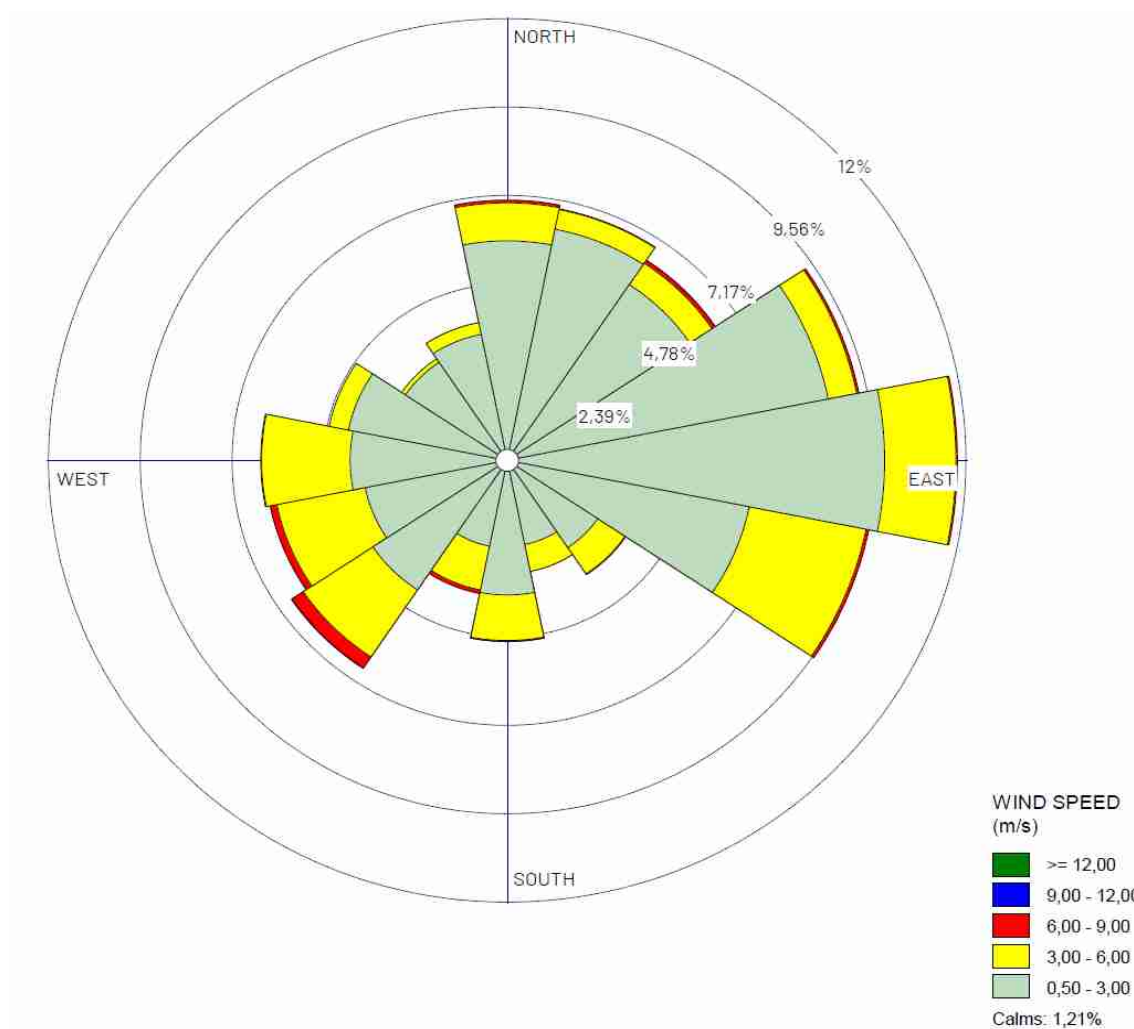


Fig. 5.6: Direzione dei venti (Triennio 2018-2020 – Stazione Rimini Urbana)

I venti hanno caratteristica di brezza leggera (Fig. 5.7) e direzione prevalente dai quadranti occidentali (Fig. 5.6). Le ore di calma di vento sono mediamente l'1,21% sul totale dei dati disponibili per il periodo.

Nel periodo esaminato l'intensità media del vento è di 2,11 m/s

¹ <https://simc.arpae.it/dext3r/>

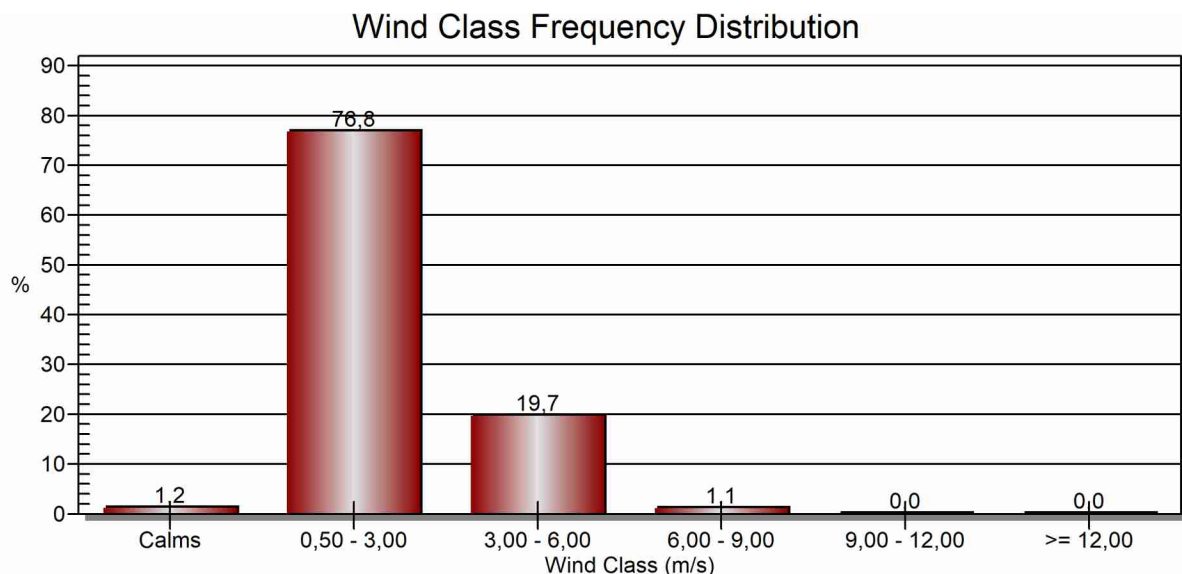


Fig. 5.7: Classi di intensità del vento (Triennio 2018-2020 – Stazione Rimini Urbana)

5.8.2 Qualità dell'aria

Il territorio del Comune di Rimini è soggetto al dimezzamento delle soglie previsto dal DM 30 marzo 2015 *Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome* in quanto ricade tra le zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già stati superati poiché nel territorio comunale sono stati superati, anche limitatamente ad alcune porzioni di territorio, i valori limite di qualità dell'aria per il PM10 (media annuale di 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ e media giornaliera di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ per più di 35 giorni/anno) e il valore limite annuale del biossido di azoto (NO₂) di 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ come individuati dalla cartografia delle aree di superamento approvata con DGR 362/2012 "Attuazione della DAL 51 del 26 luglio 2011 - approvazione dei criteri per l'elaborazione del computo emissivo per gli impianti di produzione di energia a biomasse".

Le figure seguenti riportano gli stralci relativi alla qualità dell'aria estratti dall'Annuario regionale dei dati ambientali di Arpae¹.

Fig. 5.8: Concentrazione media annuale di PM10 (limite di legge: media annuale di 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$)

ZONA	PROVINCIA	COMUNE	STAZIONE	TIPOLOGIA	2015	2016	2017	2018	2019
		Forlì	Roma	Traffico urbano	28	25	26	26	27
	Rimini	Rimini	Marecchia	Fondo urbano	31	27	29	23	29
		Verucchio	Verucchio	Fondo suburbano	21	19	22	19	19
		Rimini	Fiaminìa	Traffico urbano	36	32	32	31	30

1 Dati ambientali 2019. La qualità dell'ambiente in Emilia-Romagna – ARPAE 2020

Consulenza tecnica



Ing. Pier Giorgio Rossi

www.studio-team.it

Fig. 5.9: Numero di superamenti del limite giornaliero ($50 \mu\text{g}/\text{m}^3$) per il PM10 (limite di legge 35 giorni/anno)

ZONA	PROVINCIA	COMUNE	STAZIONE	TIPOLOGIA	2015	2016	2017	2018	2019
	Rimini	Forlì	Roma	Traffico urbano	36	23	31	26	37
		Rimini	Marecchia	Fondo urbano	45	31	42	19	41
		Verucchio	Verucchio	Fondo suburbano	14	8	14	6	10
		Rimini	Flaminia	Traffico urbano	59	51	57	36	43

Fig. 5.10: Concentrazione media annuale di NO₂ (limite di legge: media annuale di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$)

ZONA	PROVINCIA	COMUNE	STAZIONE	TIPOLOGIA	2015	2016	2017	2018	2019
	Rimini	Rimini	Marecchia	Fondo urbano	24	23	24	19	21
		Verucchio	Verucchio	Fondo suburbano	< 12*		< 12*	9	13
		San Clemente	San Clemente	Fondo rurale	< 12*		< 12*	8	7
		Rimini	Flaminia	Traffico urbano	45	44	40	39	42

Dall'analisi degli andamenti riportati nelle tabelle precedenti emerge come vi sia una sostanziale stabilità dei dati in relazione allo stato della qualità dell'aria e il quadro dei superamenti risulta invariato rispetto alle valutazioni che hanno portato all'inserimento del Comune di Rimini tra i territori in cui gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già stati superati in relazione alla qualità dell'aria.

5.8.2.1 Impatti del progetto sulla qualità dell'aria

Gli impatti sulla qualità dell'aria sono i medesimi esposti in merito alla popolazione e consistono principalmente alla potenziale ma remota possibilità di emissione di fibre di amianto in caso di incidente.

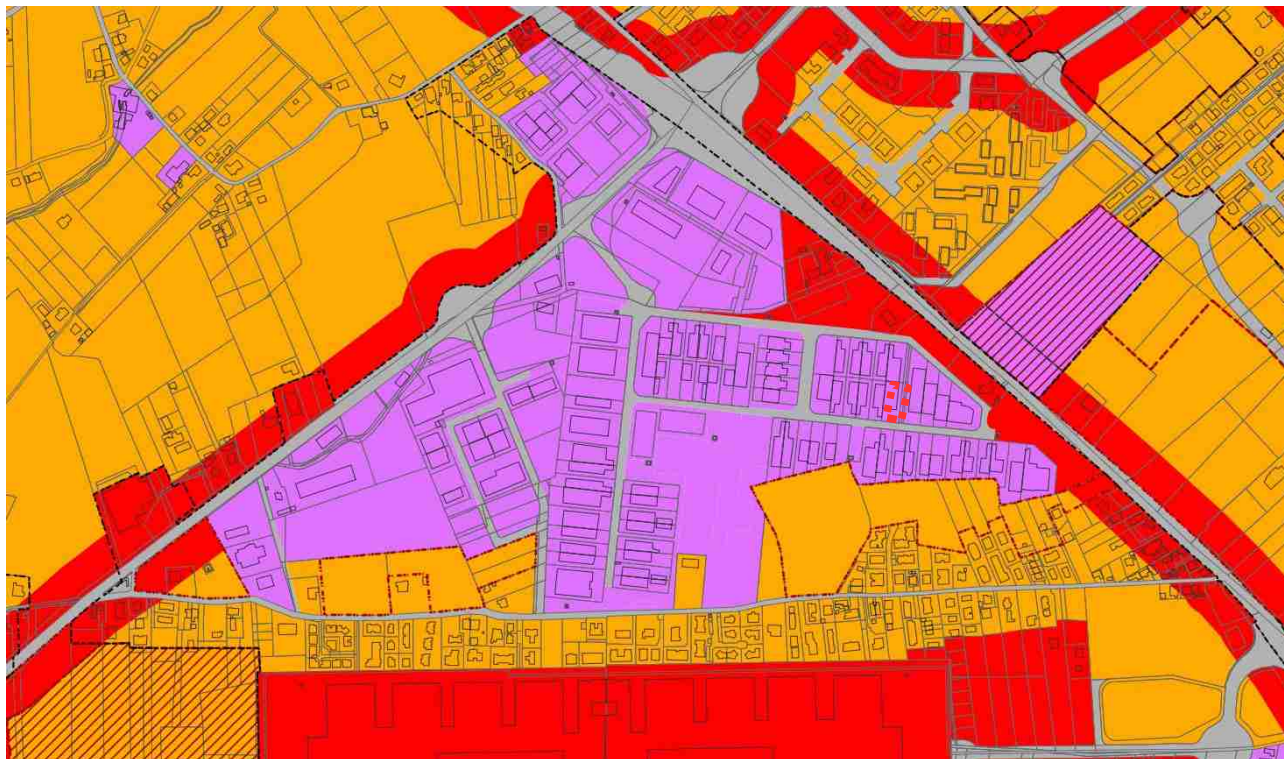
Si rimanda ai Par. 5.3.1, 5.3.2, 5.3.3, 5.3.5 per la loro analisi e trattazione.

5.8.3 Rumore

Il Piano Comunale di zonizzazione acustica pone l'area d'intervento in Classe V come evidenziato nella Fig.

5.11.

Fig. 5.11: Stralcio del Piano di Zonizzazione acustica comunale - Tavola 2.4



L'impianto di progetto non produrrà rumore o vibrazioni significativi durante la sua vita, sia in fase di gestione sua per il suo smantellamento, anche tenuto conto che il traffico indotto dalla presenza dell'impianto non è significativo (vedi Par.5.4).

5.9 Fattori climatici

La realizzazione del progetto non avrà impatti diretti o indiretti apprezzabili sulla componente fattori climatici.

5.10 Beni materiali

Non si ravvisano impatti significativi sulla componente beni materiali dal momento che nell'ambito dell'area d'intervento non sono presenti beni materiali significativi.

Consulenza tecnica



Ing. Pier Giorgio Rossi

www.studio-team.it

5.11 Patrimonio agroalimentare

Nell'intorno dell'impianto non sono localizzate attività agroalimentari.

5.12 Paesaggio

L'area di sedime è inclusa dal PTCP della Provincia di Rimini nell'unità di paesaggio della pianura alluvionale della Valmarecchia e dell'Uso. L'impatto previsto sulla componente paesaggio è da considerarsi nullo stante il fatto che l'impianto di progetto ricade all'interno di un'area artigianale esistente e che non verrà modificato esternamente.

5.13 Altre componenti ambientali e interazioni tra i fattori ambientali

Non sono previsti impatti di rilievo relativamente ad altre componenti ambientali o interazioni tra quelle precedentemente esaminate.

6 Conclusioni

Il progetto che si intende realizzare è una variante a progetto già valutato nel 2017 ed escluso con prescrizioni dalla procedura di VIA con Delibera di Giunta regionale n. 540 del 28/04/2017.

Le nuove tipologie di rifiuti che si intendono autorizzare sono affini a quelle già gestite presso l'impianto e l'incremento dei quantitativi gestiti annualmente non comporta rischi aggiuntivi rispetto a quelli già valutati in occasione della realizzazione dell'impianto nel 2017.

La Soc. Eco Edil Srl impiega personale tecnico e operativo con oltre venticinque anni di esperienza nel settore che garantisce una conoscenza approfondita della problematiche legate alla gestione dei rifiuti contenenti amianto e degli altri rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti dalle attività di bonifica dei manufatti che lo contengono.

Consulenza tecnica



Ing. Pier Giorgio Rossi

www.studio-team.it

Documentazione fotografica

Punti di vista fotografici – Base ORTOFOTO



Consulenza tecnica



Ing. Pier Giorgio Rossi

www.studio-team.it



Foto 1: Accesso all'area e aree a destinazione produttiva inedificate (Via Pastore)



Foto 2: Capannone che ospita l'impianto

Consulenza tecnica



Ing. Pier Giorgio Rossi

www.studio-team.it

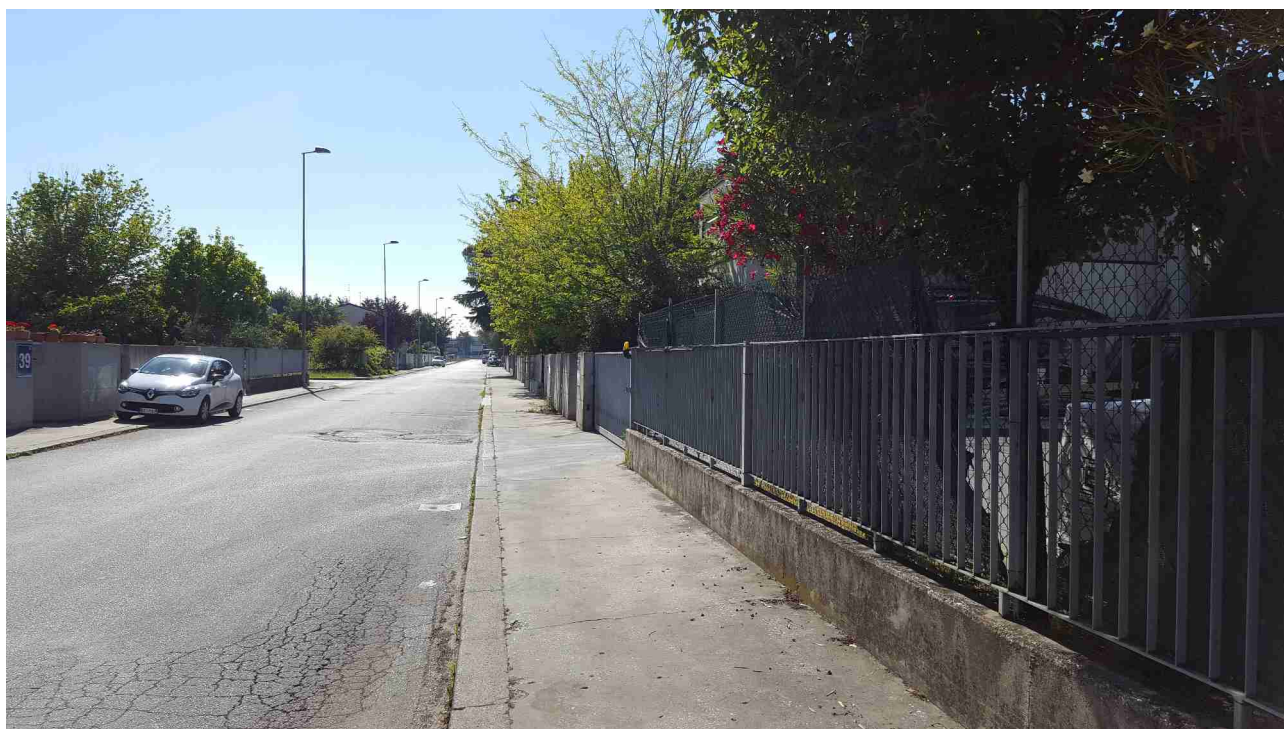


Foto 3: Ingresso dell'impianto